

IL CONCERTO

# Max Pezzali sogno pop degli anni '90

Stasera e domani show inedito del cantautore ospite della rassegna "Anzio Estate Blu"

di Felice Liperi

Torna dal vivo l'"uomo ragno", ma non il film di Sam Raimi sul celebre arrampicatore che salva l'umanità, bensì Max Pezzali cioè il cantautore che con la sigla 883 ha raccontato i sentimenti delle generazioni cresciute negli anni '90. Ospite della rassegna "Anzio Estate Blu", in programma nello Stadio del Baseball di Anzio, stasera e domani sera, arriva in concerto con "Max 90 Live", festa concerto con i più grandi successi degli 883. Un tour con uno show inedito dove presentare hit e melodie che hanno coinvolto intere generazioni, attraverso un viaggio musicale che vuole far rivivere quelle emozioni e storie che Pezzali ha saputo raccontare nei primi 4 album degli 883 e poi nella lunga serie di album da solista. Dove però non ha perso di vista la passione per arricchire il suo

messaggio come nel caso di "Uno in più" il suo settimo album. Un lavoro che aveva sorpreso fans e pubblico per le nuove atmosfere sonore e le incursioni in stili musicali poco abituali per la sua musica pop. Pur rimanendo fedele all'anima degli 883 Pezzali arricchì il disco di omaggi ai gruppi che lo avevano entusiasmato di più: come i Daft Punk, citati con l'uso del vocoder, per arrivare fino agli eroi del hard punkrock Limp Bizkit. Un album infatti realizzato anche con l'aiuto di special Guests come Jovanotti, Syria, Saturnino, Alex Britti e l'"imprevisto" Kenny Wheeler che lasciava la sua impronta regale in "Punto e a capo". Ma anche "Il mondo insieme a te" album realizzato dopo "LoveLife", con testi e musiche scritte da Pezzali, il primo da solista, che lo ha confermato ispirato



▲ Artista Frontman degli 883, Pezzali ha proseguito dal 2004 come solista

creatore di motivi vicini ai sentimenti del mondo giovanile di oggi. Negli appuntamenti di questa estate 2021 tornano protagonisti assoluti gli anni '90, con l'impianto scenico e le canzoni che hanno segnato un'epoca raccontata dallo stesso Pezzali nel libro *Max90. La mia storia. I miti e le emozioni di un decennio fighissimo*. Quindi ampio spazio ai successi del passato contenuti nei primi e ben noti dischi "Con un deca", "Come mai", "Nella notte", "Una canzone d'amore", "Grazie mille" e, naturalmente, "Hanno ucciso l'uomo ragno". Due serate che saranno grandi feste per Pezzali e il suo repertorio fatto di brani diventati popolarissimi grazie ad uno stile inconfondibile costruito su un mix di immediata cantabilità e ritmi suadenti. Quindi il clou sarà segnato dai grandi successi pop che hanno reso

celebre il marchio 883 e il suo autore Max Pezzali in un crescendo finale di cori e danze. Il concerto sarà anche l'occasione per rilanciare le sue storie, scritte con la semplicità di chi è riuscito a raccontare pezzi del quotidiano con sincerità senza filtri e preconcetti. Un segreto che dopo tanti anni continua a garantire a Pezzali un'enorme popolarità presso il pubblico non solo giovanile ma anche in quello formato da chi poi è cresciuto con altre canzoni e nuovi stili ma non ha dimenticato l'immediatezza di un repertorio che ha segnato la musica leggera italiana degli ultimi anni. La programmazione musicale di "Anzio Estate Blu 2021" proseguirà con El Chapulín Solo, Manu Chao in Acustico (14 agosto) e Psicologi (19 agosto). Info: tel. 0773 414521

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le arene

## Film d'autore sotto le stelle dall'India al Monk

Nella settimana di Ferragosto il Film Society 2021-AltraVisione porta il cinema sotto le stelle nelle arene del teatro India e al Monk. Stasera al teatro India ci sarà la proiezione di "Midnight cowboy" di John Schlesinger. Giovedì 12 "Barefoot in the park" (A piedi nudi nel parco) di Gene Saks, venerdì 13 "The Witch" di Robert Eggers, sabato 14 "Honey Boy" di Alma Har'el e domenica 15 "Night of the living dead" (La notte dei morti viventi) di George A. Romero.

I film proiettati, invece, nello spazio artistico del Monk saranno: l'11 agosto "La nuit des rois" di Philippe Lacôte, primo film ivoriano selezionato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2020 dopo vent'anni, il 12 agosto "Fortuna" di Niccolangelo Gelormini, favola nera con Valeria Golino, Pina Turco, Cristina Magnotti, Anna Patierno, Libero De Rienzo, il 13 agosto "First Cow", pellicola della pluripremiata regista americana Kelly Reichardt in esclusiva a Roma, il 14 agosto "Duelles" (Doppio sospetto), noir tutto al femminile di Olivier Masset-Depasse, il 15 agosto "Il grande passo" commedia di Antonio Padovan con Stefano Fresi e Giuseppe Battiston.

— elisabetta amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale SANITÀ

A CURA DI PROGETTO COMUNICAZIONE

ASSISTENZA ASSICURATA > GRAZIE ALL'ENORME SFORZO DEL PERSONALE E DELLE STRUTTURE

# Capurso (Anaste): dal Covid colpo durissimo alle RSA già in difficoltà

La pandemia ha colpito duramente, in Italia e nel resto del mondo, tutte le RSA che, nonostante l'impegno dei propri addetti a garantire la sicurezza degli ospiti, prevenendo ulteriori contagi, sono state penalizzate da interventi parziali e tardivi delle istituzioni. A denunciare la difficile situazione delle strutture di assistenza agli anziani è il Presidente di Anaste, Sebastiano Capurso che, in una conversazione ci spiega come "le RSA hanno subito un gravissimo colpo durante la Pandemia, ampiamente prevedibile, perché le situazioni di criticità del sistema residenziale di assistenza per gli anziani non autosufficienti, di cui si occupano le strutture associate ad Anaste, erano note da tempo. Un primo, ben noto elemento di difficoltà è la modificazione dell'utenza: nel corso dei 25 anni di storia delle RSA la tipologia degli ospiti è profondamente cambiata, oggi ci sono anziani in condizioni molto più compromesse, di età media molto superiore, con minori supporti familiari e sociali. Soggetti quindi con necessità assistenziali molto più elevate".

Una situazione - spiega Capurso - che "ha posto sotto stress le strutture, per i maggiori carichi di lavoro e di organizzazione necessari, e poi per l'aumento dei costi di gestione legati, oltre che al fenomeno inflattivo, anche ai subentrati oneri formativi, burocratici ed amministrativi (prevenzione incendi, sicurezza sul lavoro, privacy, HACCP, ecc.) ai rinnovi dei CCNL, tutti costi mai rivalutati dagli enti committenti, che riconoscono tariffe ferme da oltre 15 anni. La pandemia ha solo posto all'attenzione dell'opinione pubblica su questa situazione di criticità, che è stata malamente presentata, come fosse una incapacità ad affrontare una situa-



IL DOTT. SEBASTIANO CAPURSO, PRESIDENTE NAZIONALE DI ANASTE

zione di emergenza, mentre era al contrario evidente che la concentrazione di persone, condizione tipica della vita di comunità, era un elemento di criticità per la diffusione di una epidemia: e quando un virus colpisce soprattutto gli anziani era facile prevedere come le strutture più colpite, e quindi da proteggere per prime, fossero le RSA". Per il Presidente di Anaste, poi, "gli interventi istituzionali sono stati parziali e tardivi, con le conseguenze che abbiamo visto, e che peraltro sono state amplificate da comportamenti a volte irresponsabili, oltre che da difficoltà oggettive, legate alla mancata pianificazione di misure e comportamenti di prevenzione pubblica. La salvezza è stata legata soprattutto al sen-

so di responsabilità dei gestori ed all'enorme sforzo del personale, che si è prodigato in ogni modo, durante l'emergenza, per assicurare la continuità dei servizi e dell'assistenza". Sbagliata, per Capurso, è stata anche la presentazione all'opinione pubblica della situazione nelle RSA. "Dopo la pandemia - sottolinea - si sono utilizzate distorte narrazioni della crisi delle RSA per proporre soluzioni alternative al sistema della residenzialità per anziani non autosufficienti, soluzioni che purtroppo non esistono". Secondo il Presidente Anaste "una proposta discutibile, ad esempio, è quella dell'assistenza domiciliare, presentata come alternativa, che necessita però di risorse economiche superiori ed anche di un notevole



numero di operatori professionali che al momento, e nei prossimi anni, non sono disponibili". Un ultimo problema - per Capurso - si è posto poi, ultimamente, per l'accesso dei familiari nelle strutture. "Mentre è chiaro che la posizione delle RSA è sempre stata quella di garantire la sicurezza degli ospiti, prevenendo ulteriori contagi, istituzioni e familiari si sono mossi spesso in modo contraddittorio, cercando di separare obblighi da responsabilità: ma se le responsabilità sono dei direttori medici delle strutture, è evidente che a loro deve essere assegnata la decisione in merito a modalità e tempistica delle visite. Peraltro le RSA associate Anaste avevano subito ottemperato all'ordinanza dell'8 luglio ed alle di-

sposizioni del Ministero, e quindi la circolare del 30 luglio non ha apportato alcuna novità. Purtroppo nessuno pensa che le misure preventive ed organizzative, come la dotazione di DPI, la esecuzione di tamponi rapidi, la necessità di una organizzazione per gestire le prenotazioni, regolare gli ingressi, verificare i visitatori, comportano un costo aggiuntivo, sia per il personale da impegnare che per le dotazioni, costo posto sempre a totale carico delle strutture, che oggi sono allo stremo dal punto di vista economico. Anaste - conclude Capurso - ha presentato, unitamente alle altre organizzazioni, proposte articolate per il riordino del settore, e speriamo pertanto di essere ascoltati dai decisori politici".